

Pompei, Taranto e Torino lanciano all'Eire una serie di grandi iniziative di riqualificazione urbana

TRE PROGETTI IN CERCA DI FINANZIATORE

Pubblico e privato chiamati a investire quasi 1,4 mld di euro

DI FRANCO CANEVESIO

Dei 3 mila progetti che girano sui tavoli degli enti pubblici a caccia di un finanziatore, 450 sono proposte di riqualificazione urbana. Tra le più rivoluzionarie, almeno per un Paese come l'Italia, il Progetto integrato per Pompei e dell'area vesuviana, presentato proprio in occasione dell'Eire 2013. Un intervento molto ampio, che comprende zone come Boscoreale, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Torre Annunziata e Torre del Greco, destinate a diventare, con le opportune riqualificazioni, parte di un hub turistico gigantesco, capace di ospitare più di 1.600 camere d'albergo, 300 mila metri quadri di orto botanico, un lungomare da un chilometro e oltre 40 mila metri quadri di aree per la formazione, la cultura e il divertimento. «In pratica

si tratta di rendere Pompei il primo brand mondiale dell'archeologia», spiega **Ambrogio**

Prezioso, vicepresidente **Ance**. Secondo le stime del progetto, l'impatto potrebbe portare ad aumentare il numero delle presenze turistiche ma soprattutto ad allungare la durata del soggiorno. L'ammontare degli investimenti relativi al progetto di realizzazione dell'hub turistico è stimato in 966,5 milioni di euro, di cui 326,5 sono pubblici (tra ripristino del lungomare, parco botanico, bretelle e sottopassi terminal shuttle e ferrovia leggera) e 516 milioni sono investimenti privati.

Riqualificazione anche per il centro storico di Taranto, con 7 milioni di euro stanziati dal Comune necessari, spiega l'architetto Mario Romandini, responsabile de Piano di risanamento della Città Vecchia, «a rimettere mano ad aree fondamentali del centro

come la via di Mezzo, il percorso storico-archeologico, inserendo elementi necessari per la messa in sicurezza di edifici, in modo da creare il presupposto per recuperare nei minimi dettagli gli immobili di pregio da destinare a funzioni pubbliche e private». Più ampio l'intervento coordinato da **Ance** sul waterfront per la valorizzazione delle aree attualmente in mano all'Agenzia del demanio. Il progetto prevede l'ampliamento dei servizi a disposizione dell'economia (centro direzionale) e la costruzione di altre infrastrutture tra cui centro sportivo e acquario. L'investimento è circa 400 milioni di euro, mentre non si hanno ancora stime sull'impegno economico per l'altro progetto tarantino, la riqualificazione del paesaggio, fatto di sentieri e centinaia di mazzette, che possono diventare meta di turismo culturale.

Al Nord, Venaria Reale in pro-

vincia di Torino propone a Eire il recupero di due grosse aree centrali: la ex Caserma Beleno, oltre 22 mila mq di superficie, per 40 mila mc da recuperare (investimento da 14 milioni di euro) e il recupero dell'ex Infermeria quadrupedi, quasi 3 mila mq da valorizzare con un investimento di almeno 3,8 milioni di euro. Torino si presenta a Eire anche con la Variante 200, strumento con cui il capoluogo piemontese ha avviato una complessa trasformazione che coinvolge più di 1 milione di mq. Coinvolte due aree fondamentali per la città: lo Scalo Vanchiglia oggetto di ristrutturazione che sarà un mix tra residenziale, commerciale e attività artigianali, e la Spina 4, col passante ferroviario e la nuova linea della metro 2, anch'essa con residenziale e terziario avanzato. Nessun riferimento ai costi dell'operazione, una delle cinque cui l'amministrazione spera di mettere mano al più presto. (riproduzione riservata)



Il Vanchiglia Park di Torino. Oggi viene presentato a Eire 2013

